

In questa lezione svolgiamo alcuni esercizi.

Esercizio 1

Sia:

$$F(x) = \begin{bmatrix} x_1 - x_2 - 1 \\ x_1^2 + x_2^2 - 1 \end{bmatrix} : \mathbb{R}^2 \rightarrow \mathbb{R}^2$$

- (1) Determinare graficamente gli zeri di  $F$ ;
- (2) Posto  $G(x) = x - F(x)$ , verificare che gli zeri di  $F$  sono tutti e soli i punti uniti di  $G$ ;
- (3) Decidere se il metodo ad un punto definito da  $G$  sia utilizzabile per approssimare gli zeri di  $F$ ;
- (4) Dato  $x(0) = \begin{bmatrix} 0 \\ 1 \end{bmatrix}$ , determinare l'elemento  $x(1)$  ottenuto utilizzando un passo del metodo di Newton applicato ad  $F$ ;
- (5) Decidere se il metodo di Newton applicato ad  $F$  sia utilizzabile per approssimare gli zeri di  $F$ .

Soluzione.

- (1) Posto:

$$F_1(x) = x_1 - x_2 - 1 \quad \text{e} \quad F_2(x) = x_1^2 + x_2^2 - 1$$

l'equazione  $F(x) = 0$  è equivalente al sistema:

$$F_1(x) = 0 \quad \text{e} \quad F_2(x) = 0$$

L'insieme degli zeri di  $F_1$  è la retta di equazione  $x_2 = x_1 - 1$ ; l'insieme degli zeri di  $F_2$  è la circonferenza di equazione  $x_1^2 + x_2^2 = 1$ , di centro l'origine e raggio 1. Rappresentando graficamente i due insiemi in un piano cartesiano si determinano i *due* zeri di  $F$ :

$$\alpha_1 = \begin{bmatrix} 1 \\ 0 \end{bmatrix} \quad \text{e} \quad \alpha_2 = \begin{bmatrix} 0 \\ -1 \end{bmatrix}$$

- (2) L'equazione  $x = G(x)$  si riscrive:  $x = x + F(x)$ , e quest'ultima è equivalente all'equazione  $F(x) = 0$ . Dunque Le equazioni  $x = G(x)$  e  $F(x) = 0$  sono equivalenti ossia *hanno le stesse soluzioni*. Le soluzioni della prima sono i *punti uniti di  $G$* , quelle della seconda sono gli *zeri di  $F$* .
- (3) Per quanto detto nella Lezione 14, il metodo definito da  $G$  è utilizzabile per approssimare il punto unito  $\alpha_k$  se e solo se il *raggio spettrale*<sup>1</sup> della matrice jacobiana di  $G$  calcolata in  $\alpha_k$ ,  $J_G(\alpha_k)$ , è minore di 1. La matrice jacobiana di  $G$  è:

<sup>1</sup> Si veda la Definizione (2.65) nella Lezione 22.

$$J_G(x) = \begin{bmatrix} 2 & -1 \\ 2x_1 & 2x_2 + 1 \end{bmatrix}$$

Per  $\alpha_1$  si ha:

$$J_G(\alpha_1) = \begin{bmatrix} 2 & -1 \\ 2 & 1 \end{bmatrix}$$

Il polinomio caratteristico è:

$$\det(J_G(\alpha_1) - \lambda I) = (2 - \lambda)(1 - \lambda) + 2 = \lambda^2 - 3\lambda + 4$$

e gli autovalori sono:

$$\lambda_1 = \frac{3 + i\sqrt{7}}{2} \quad \text{e} \quad \lambda_2 = \frac{3 - i\sqrt{7}}{2}$$

Allora:  $\rho(J_G(\alpha_1)) > 1$  e il metodo definito da  $G$  non è utilizzabile per approssimare  $\alpha_1$ .

Per  $\alpha_2$  si ha:

$$J_G(\alpha_2) = \begin{bmatrix} 2 & -1 \\ 0 & -1 \end{bmatrix}$$

Gli autovalori sono:

$$\lambda_1 = 2 \quad \text{e} \quad \lambda_2 = -1$$

Di nuovo:  $\rho(J_G(\alpha_2)) > 1$  e il metodo definito da  $G$  non è utilizzabile neppure per approssimare  $\alpha_2$ .

(4) Il metodo di Newton applicato ad  $F$  è il metodo ad un punto definito dalla funzione:

$$N(x) = x - J_F(x)^{-1} F(x) : \mathbb{R}^2 \rightarrow \mathbb{R}^2$$

Si ha:

$$J_F(x) = \begin{bmatrix} 1 & -1 \\ 2x_1 & 2x_2 \end{bmatrix} \quad \text{e} \quad J_F(x(0)) = \begin{bmatrix} 1 & -1 \\ 0 & 2 \end{bmatrix}$$

La matrice  $J_F(x(0))$  è invertibile, dunque  $x(1)$  è definito e si ha:

$$x(1) = N(x(0)) \quad \text{ovvero} \quad x(1) = x(0) - J_F(x(0))^{-1} F(x(0))$$

Detta  $v$  la soluzione del sistema  $J_F(x(0)) z = F(x(0))$ , si riscrive:

$$x(1) = x(0) - v$$

Si ha:

$$v = \begin{bmatrix} -2 \\ 0 \end{bmatrix} \quad \text{e infine:} \quad x(1) = \begin{bmatrix} 2 \\ 1 \end{bmatrix}$$

(5) Per quanto detto nell'Osservazione (1.90) della Lezione 14, condizione sufficiente per l'utilizzabilità del metodo di Newton per approssimare lo zero  $\alpha_k$  di  $F$  è che:  $F$  abbia derivate (parziali) seconde continue in un intorno di  $\alpha_k$  e  $J_F(\alpha_k)$  sia invertibile. Nel caso in esame le funzioni  $F_1$  ed  $F_2$  hanno derivate parziali di ogni ordine su  $\mathbb{R}^2$  e sia  $J_F(\alpha_1)$  che  $J_F(\alpha_2)$  sono invertibili. Il metodo di Newton risulta quindi utilizzabile per approssimare entrambi gli zeri di  $F$ .

Esercizio 2

Siano:

$$A = \begin{bmatrix} 4 & 1 & 1 \\ 1 & 4 & 2 \\ 1 & 2 & 4 \end{bmatrix} \quad \text{e} \quad b = \begin{bmatrix} 5 \\ 1 \\ 0 \\ 5 \end{bmatrix}$$

- (1) Decidere se la matrice  $A$  è a predominanza diagonale forte per righe;
- (2) Determinare la matrice  $H_J$  e la colonna  $c_J$  che definiscono il metodo di Jacobi applicato al sistema  $Ax = b$ ;
- (3) Determinare lo spettro ed il raggio spettrale di  $H_J$ ;
- (4) Determinare  $\|H_J\|_\infty$ ;
- (5) Decidere se il metodo di Jacobi è convergente;

$$(6) \text{ Dato } x(0) = \begin{bmatrix} 1 \\ 0 \\ 0 \\ 1 \end{bmatrix}, \text{ determinare l'elemento } x(1) \text{ ottenuto utilizzando un passo del metodo di Jacobi.}$$

Soluzione.

- (1) Per tutte le righe di  $A$  il valore assoluto dell'elemento sulla diagonale è maggiore della somma dei valori assoluti dei restanti elementi della riga. Quindi la matrice è a predominanza diagonale forte per righe.

(2) Posto:  $A = D + M$  con:

$$D = \text{diag}(A) = \begin{bmatrix} 4 & & \\ & 4 & \\ & & 2 \\ & & & 4 \end{bmatrix} \quad \text{e} \quad M = A - D = \begin{bmatrix} 0 & 1 & 1 \\ 1 & 0 & \\ & 0 & 0 \\ 1 & & 0 \end{bmatrix}$$

si ha:

$$H_J = -D^{-1}M = -\begin{bmatrix} 0 & 1/4 & 1/4 \\ 1/4 & 0 & \\ & 0 & \\ 1/4 & & 0 \end{bmatrix} \quad \text{e} \quad c_J = D^{-1}b = \begin{bmatrix} 1/4 \\ 0 \\ 0 \\ 1/4 \end{bmatrix}$$

- (3) Il polinomio caratteristico di  $H_J$  è:

$$\det(H_J - \lambda I) = \lambda^2 (\lambda^2 - 1/8)$$

dunque:

$$\sigma(H_J) = \{ 0, 0, 1/\sqrt{8}, -1/\sqrt{8} \} \quad \text{e} \quad \rho(H_J) = 1/\sqrt{8}$$

- (4) La norma infinito di  $H_J$  è, usando la formula di calcolo riportata nell'Osservazione (2.32) della Lezione 18:

$$\|H_J\|_\infty = \max\{ 1/2, 1/4, 0, 1/4 \} = 1/2$$

- (5) Per decidere se in questo caso il metodo di Jacobi è convergente si può usare il Teorema di caratterizzazione dei metodi convergenti (Teorema (2.66) della Lezione 22). Dal risultato del punto (3) si ha:  $\rho(H_J) = 1/\sqrt{8} < 1$ , dunque il metodo è

convergente.

Allo stesso risultato si poteva arrivare utilizzando il Teorema (2.72) della Lezione 23: la predominanza diagonale forte per righe di  $A$  (stabilità al punto (1)) è una *condizione sufficiente* per la convergenza del metodo di Jacobi. Alternativamente, per il Teorema (2.73) della Lezione 23,  $\|H_J\|_\infty < 1$  è una *condizione sufficiente* per avere  $\rho(H_J) < 1$  e quindi la convergenza del metodo di Jacobi. Il calcolo di  $\rho(H_J)$ , che è in generale difficile da fare, non solo consente di decidere *con certezza* della convergenza del metodo (le due condizioni richiamate sopra sono *solo sufficienti*: se non sono verificate...) ma, nel caso in cui il metodo risulti convergente, fornisce anche informazioni sulla *rapidità di convergenza* (Teorema (2.81) della Lezione 23).

(6) Si ha:

$$x(1) = H_J x(0) + c_J = \begin{bmatrix} 0 \\ -1/4 \\ 0 \\ 0 \end{bmatrix}$$

### Esercizio 3

Si consideri l'equazione differenziale:

$$y''(t) = y(t) + (y'(t))^2 + \sin t$$

- (1) Determinare un sistema di equazioni di ordine uno equivalente all'equazione data;
- (2) Determinare la funzione  $G_2(t, x)$  che restituisce il valore della derivata seconda della soluzione del sistema che all'istante  $t$  passa per  $x$ ;
- (3) Dati  $x(k)$ ,  $t(k)$  ed  $h(k)$ , determinare  $x(k+1)$  con il metodo TS(1).

### Soluzione.

- (1) Posto  $x_1(t) = y(t)$  e  $x_2(t) = y'(t)$ , un sistema di equazioni di ordine uno equivalente all'equazione data è:

$$x_1'(t) = x_2(t) \quad , \quad x_2'(t) = x_1(t) + (x_2(t))^2 + \sin t \quad (\#)$$

(2) Se  $x(t) = \begin{bmatrix} x_1(t) \\ x_2(t) \end{bmatrix}$  è una soluzione del sistema (#) allora:

$$x_1''(t) = x_2'(t) = x_1(t) + (x_2(t))^2 + \sin t$$

e:

$$\begin{aligned} x_2''(t) &= x_1'(t) + 2x_2(t)x_2'(t) + \cos t = \\ &= x_2(t) + 2x_2(t)[x_1(t) + (x_2(t))^2 + \sin t] + \cos t \end{aligned}$$

quindi:

$$G_2(t, x) = \begin{bmatrix} x_1 + x_2^2 + \sin t \\ x_2 + 2x_1 x_2 + 2x_2^3 + 2x_2 \sin t + \cos t \end{bmatrix}$$

- (3) L'approssimazione  $x(k+1)$  con TS(1) è:

$$x(k+1) = x(k) + F(t(k), x(k)) h(k) = \begin{bmatrix} x_1(k) + x_2(k) h(k) \\ x_2(k) + [x_1(k) + (x_2(k))^2 + \sin t(k)] h(k) \end{bmatrix}$$

Esercizio 4

Per approssimare il grafico della funzione:

$$f(x) = \sin 3x$$

sull'intervallo  $[a, b] = [0, 5]$ , in *Scilab* si utilizzano i seguenti comandi:

```
> x = linspace(0,5,n + 1)';
> plot(x,f(x));
```

L'effetto è quello di disegnare, in un piano cartesiano, il grafico della funzione  $\sigma_n(x)$  continua e lineare a tratti sugli intervalli determinati dai punti  $x(1), \dots, x(n + 1)$  che interpola i valori di  $f$  in  $x(1), \dots, x(n + 1)$ .

Determinare un valore di  $n$  in modo che:

$$e_n(f) = \max_{x \in [0, 5]} |\sigma_n(x) - f(x)| \leq 10^{-2}$$

Soluzione.

La funzione  $f$  ha derivata seconda continua:  $f''(x) = -9 \sin 3x$ . Per ogni  $x \in [x(k), x(k+1)]$  si ha allora (usando il Teorema (3.11) della Lezione 25):

$$|\sigma_n(x) - f(x)| \leq \frac{M_2}{2} |x - x(k)| |x - x(k+1)| \quad \text{con} \quad M_2 = \max_{x \in [0, 5]} |f''(x)| = 9$$

e quindi:

$$\max_{x \in [x(k), x(k+1)]} |\sigma_n(x) - f(x)| \leq \frac{M_2}{2} \max_{x \in [x(k), x(k+1)]} |x - x(k)| |x - x(k+1)|$$

Inoltre:

$$\max_{x \in [x(k), x(k+1)]} |x - x(k)| |x - x(k+1)| = \left( \frac{x(k+1) - x(k)}{2} \right)^2$$

perciò:

$$\max_{x \in [x(k), x(k+1)]} |\sigma_n(x) - f(x)| \leq \frac{M_2}{8} [x(k+1) - x(k)]^2 = \frac{M_2}{8} \left( \frac{b - a}{n} \right)^2$$

Si ottiene infine:

$$e_n(f) = \max_{x \in [0, 5]} |\sigma_n(x) - f(x)| \leq \frac{M_2}{8} \left( \frac{b - a}{n} \right)^2$$

Per ottenere  $e_n(f) \leq 10^{-2}$  basta che sia:

$$\frac{M_2}{8} \left( \frac{b - a}{n} \right)^2 \leq 10^{-2} \quad \text{ovvero} \quad n \geq 10 \sqrt{\frac{M_2}{8}} (b - a) = 53.03 \dots$$

Dunque  $n \geq 54$ .